

NUOVA LINFA PER IL CALCIT

di Franca Maroni Capretti



Alcuni strumenti d'avanguardia che il CALCIT ha fornito all'ospedale Mazzoni di Ascoli Piceno.

Ci siamo occupati a suo tempo del CALCIT, definendone ampiamente l'organizzazione e le finalità ma dal momento che "repetita iuvant", torniamo volentieri sull'argomento, cogliendo lo spunto dalla nuova ristrutturazione dell'Associazione.

Nella sua definizione di Comitato Autonomo Lotta Contro I Tumori, il CALCIT è sorto ad Ascoli Piceno per iniziativa del professor Wolfgang Zappasodi, medico primario del reparto di Urologia presso l'ospedale civile di Ascoli Piceno e del signor Ennio Gibellieri in quanto presidente dell'Associazione Commercianti di Ascoli Piceno, con il concorso di più enti opportunamente sensibilizzati. La caratteristica essenziale di questa organizzazione è di essere unica nel suo genere ad agire a livello locale. Niente a che vedere, quindi, con la Lega Nazionale per la lotta contro i tumori finalizzata a raccogliere fondi su

tutto il territorio italiano.

Scopo del CALCIT è sempre stato quello di dotare le strutture pubbliche, in particolare l'ospedale, di quelle attrezzature necessarie per una prevenzione, terapia e assistenza nella fase terminale dei malati di cancro. Il primo risultato concreto ottenuto, seguito in breve tempo da altri, è stata l'istituzione presso l'ospedale civile di Ascoli Piceno del reparto di anatomia patologica che ha segnato una importante svolta nel trattamento delle neoplasie, la cui incidenza è molto elevata nella nostra zona (600-700 morti di tumori l'anno) con possibilità di diagnosi intraoperatoria e trattamento immediato del malato che viene curato ora con tempismo e affrancato dallo stress d'attesa, conseguente all'esame istologico effettuato prima presso altri centri di analisi.

A muovere i fili di questa valida organizzazione è stato

fino ad ora un comitato promotore costituito di 10 elementi professionalmente molto impegnati che hanno potuto dedicarvisi in maniera marginale, facendo da tempo rilevare la necessità più volte ribadita dal presidente Gibellieri, di una revisione in seno alla struttura organizzativa con la ricerca di persone disponibili "quasi a tempo pieno".

Oggi questa ristrutturazione sociale è finalmente avvenuta con la scelta di un consigliere delegato nella persona di Mario Crementi che, in rapporto al suo tempo libero, assicurerà in seno al comitato una presenza costante. Egli, in pratica, sarà il punto di riferimento dell'attività organizzativa del comitato attorno a cui ruoteranno tutti gli altri soci per una azione sinergica e coordinata.

Rivista l'organizzazione il CALCIT è ora in grado di riprendere pienamente la

propria attività con programmi concreti e fattivi. Dopo le moderne attrezzature fornite ai reparti di chirurgia generale e anatomia patologica di cui tutti gli altri settori dell'ospedale possono avvalersi è previsto l'acquisto di un ecografo trans-rettale per la prevenzione dei tumori alla prostata, al fine di realizzare uno screening di massa (controllo sulla popolazione) per la prevenzione della neoplasia prostatica. Inoltre fatto molto interessante, è previsto per il mese di maggio un convegno mondiale di oncologia a cui il CALCIT darà il suo contributo organizzativo affiancando la Camera di Commercio che l'ha programmato.

Momenti molto importanti questi per l'Associazione ma gli obiettivi del CALCIT non si fermano qui.

"E' sempre nostra aspirazione - afferma il professor Zappasodi - creare un hospital day per l'assistenza gior-